Convegno
"PER UN APPROCCIO CREATIVO E POETICO NELLE RELAZIONI DI CURA"
Biella – Città Studi 13 e 14 ottobre 2023

V edizione

Ti racconto la cura

Gli Infermieri di Famiglia e Comunità raccontano l'assistenza nel territorio

Susanna Ponti, Infermiera, Coordinatore di anno CdL Infermieristica UNIFE, Docente UNIFE,
Michela Zanandrea,Infermiera, Coordinatore di anno CdL Infermieristica UNIFE, Docente UNIFE
Martina Rimondo, Infermiera, Progettista formazione
UOC Formazione e Processi della Docenza Integrata – Direttrice Marilena Bacilieri

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

«Si può dire che la cura sia
il luogo dove
Comincia il senso dell'esserci.»
Luigina Mortari

La Medicina Narrativa mette al centro le relazioni di cura utilizzando il vissuto e le parole dei protagonisti. La malattia rappresenta una frattura esistenziale, c'è sempre un prima e un dopo, e la narrazione e la scrittura di sé nella malattia, rappresentano un elemento di sutura. La scrittura aiuta a organizzare esperienze emozionali complesse, agisce da chiarificatore dei nostri stati interni. L'uso della CARTELLA PARALLELA permette di cogliere:i sentimenti dei protagonisti, le loro idee e le loro interpretazioni di ciò che sta accadendo. e loro aspettative, le interconnessioni tra malattia e mondo vitale delle persona.

Trenta Infermieri di famiglia e Comunità, attivi sul territorio provinciale di Ferrara, sono stati invitati a partecipare ad un corso di formazione sulla Medicina Narrativa e sull'utilizzo della Cartella parallela. E' stato loro proposto di scrivere almeno due racconti di cura, relativi a pazienti seguiti nella pratica quotidiana, utilizzando la cartella parallela

Il progetto utilizza la scrittura di racconti di cura al fine di :

1. **Stimolare** la riflessione sul valore della relazioni di cura
2. **Migliorare** la personalizzazione dell'assistenza
3. **Promuovere** il well-being degli operatori

FASI DEL PROGETTO

FASE A:

incontro in presenza (4 ore)
presentazione del progetto
focus group ex ante
presentazione cartella parallela

«I pettirosso prova le sue ali.
Non conosce la via,
ma si mette in viaggio verso
una primavera
di cui ha udito parlare.»
Emily Dickinson

FASE B

Formazione sul campo (6 ore) 3 webinar
Apertura e chiusura con suggestioni da immagini e poesia

1° webinar
valore delle narrazioni, significati condivisi, co-costruzione dei percorsi di cura

Gli altri
«Viviamo in stanze di specchi
Conoscendo degli altri
I loro meri riflessi.
A volte non basta la vita
A trovare l'originale.
A volte, a cercarlo,
non ci proviamo nemmeno..»
Laura Monteleone

2° webinar
esercitare l'epochè come ponte
per comprendere i vissuti dell'altro e
riconoscere le proprie e altrui emozioni

Le emozioni hanno colori
«Non è solo il delirio di un vecchio barbone
sotto freddi portici.
Le emozioni hanno colori.
A volte così accesi che li puoi quasi toccare.
Ma cosa ne è del bianco e del nero?
Esiliati dalla lista
latitano ai confini del bene e del male.
Le emozioni hanno colori
e oggi è tutto così. Blu»
Elena de Blasio

3° webinar
le sette regole dell'arte di ascoltare,
riconoscere le cornici in cui siamo intrappolati,
assumere una postura narrativa

….E allora ti prego di ascoltarmi
e di non fare altro che starmi a sentire.
E se vuoi parlare,
aspetta un minuto che giunga il tuo turno
e io ti ascolto".
Irene Whitehill

Lettura di racconti di cura prodotti dai partecipanti, riflessione in gruppo

FASE C:

incontro in presenza (4 ore)
focus group ex post
conclusioni del corso

Ieri mi sono comportata male nel cosmo.
Ho passato tutto il giorno senza fare
domande, senza stupirmi di niente.
Ho svolto attività quotidiane,
come se ciò fosse tutto il dovuto….
Wislawa Szymborska

RISULTATI

Hanno partecipato al corso 26 Infermieri , ognuno di loro ha scritto e condiviso almeno due racconti di cura, utilizzando il format proposto della cartella parallela.
In totale sono state raccolte e discusse 56 narrazioni da cui emergono in maniera ricorrente le seguenti riflessioni:

- La scrittura riflessiva ha reso consapevoli gli infermieri del livello di soddisfazione dei loro assistiti per sicurezza delle cure e personalizzazione dell'assistenza.
- La scrittura è stata liberatoria, via di consapevolezza di sé.
- La condivisione dei racconti permette confronto e riflessione sull'esperienza, lo scambio reciproco di idee e competenze genera un ambiente creativo e vivace che favorisce accrescimento delle competenze individuali attraverso l'instaurarsi di prassi e metodi appartenenti ad una comunità di pratica

Data la forte richiesta emersa dai partecipanti di continuare gli incontri e la scrittura di cartelle è previsto per ottobre 2023 un incontro di 4 ore dove ogni partecipante potrà condividere altre narrazioni scritte durante il tempo intercorso dall'ultimo incontro di maggio

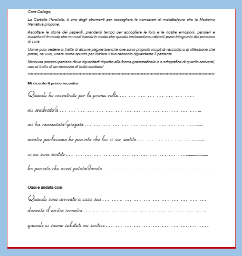
METODI E STRUMENTI

Poesia e immagini per una Riflessione Condivisa

Immagini e Poesia aiutano a **esprimere i pensieri complicati della vita di ognuno con le parole proprie di ognuno**. Nella poesie ci si confronta con domande che tutti almeno una volta ci siamo posti, con situazioni che tutti abbiamo vissuto. La poesia riesce ad aprirsi **un varco nella superficie apparentemente banale della realtà e a smontare ciò che vediamo**. Allo stesso tempo, ci ricorda che per cercare di capire il mondo **bisogna imparare a stupirsi**. Senza lo stupore, infatti, non si può pensare perché non è possibile guardare le cose in maniera diversa. L'immagine è uno strumento, un mezzo della comunicazione e non ciò che viene comunicato. Tutto ciò si collega all'obiettivo principale dell'informazione, ossia quello di far conoscere e far pensare le persone.

Tema: la relazione con l'altro

Lo Strumento



Cara Collega,
La Cartella Parallela, è uno degli strumenti per raccogliere le narrazioni e metabolizzare che la Medicina Narrativa propone.
Ascolta le storie che ciascuno, prendendo tempo per accogliere le loro e le tue emozioni, pensieri e aspettativi rimane alto e così facendo il medesimo quando ascoltando ciascun paziente/famiglia/comunità del percorso di cura.
Questo può rendere il lavoro di ascolto più pesante (anche in termini di grande coinvolgimento emotivo) ma, al contrario, può anche essere un momento di crescita per entrambi (sia operatore/professionista che paziente).
Questo può essere superato dove opportuno/ritenuto alla forma psicoeducativa e/o antipsicotica di scarico emotivo, nonché di cura di un momento di ascolto mediato.

Mi piace che il primo incontro

Quando ho incontrato per la prima volta……
mi sentivo……
mi ha raccontato/spiegato ……
anche parlandone ho parlato che lei si sia sentita ……
e ne sono tornata……
ho parlato che cosa potrebbe/vorrei

Usato e amato con

Quando sono arrivata a casa sua……
durante l'ascolto tornava ……
quando ci siamo salutate mi sentivo……

Ricorsività dell'assistenza domiciliare	Senso di impotenza	Miglioramento nella relazione
«…in ospedale il paziente arriva e sei tu che decidi il come, il quando e il perché…ora è lui che decide come quando e se vuole…»	*«…devo superare la frustrazione…»* *«..a volte non c'è collaborazione …»*	*«…devi riuscire a trovare una chiave e capire fino a dove o non devi arrivare…* *Pian pianino instauri una comunicazione che dura nel tempo…»*
Cambiamento **Condivisione** **Confronto**	**Domicilio=mondo vitale** **Sospensione del giudizio** **Reciprocità**	**Assistenza olistica e personalizzazione dell'assistenza**
«…noi crediamo molto nella rete perché altrimenti non puoi andare da nessuna parte.» *«..è necessario avere due punti di vista»*	*«…a casa li accorgi.. vedi proprio la persona in sé in tutte le sue sfaccettature* *…la casa come specchio dell'anima»* *«..il vincolo è tenere a freno la lingua…»*	*«…in ospedale si tende ad omologare tutto…qui sei tu che devi stare dentro i loro spazi…»* *«…devo organizzare il tempo da dedicare a quella persona»*

I Racconti di Cura

…Ci accoglie sulla porta, è una casa luminosa, piena di piante e fiori, lei è in ossigenoterapia, in tenuta da casa, con sguardo spento, affaticata. L'impatto è forte, ma so di essere in grado di non mostrare il mio turbamento, le chiedo di raccontare….

…forse il mio silenzio, il mio entrare con i piedi di piombo, ti ha aiutato a studiarmi e capirmi. Ti sei subito aperta come un fiume in piena…. E hai iniziato a buttare fuori tutto il tuo senso di angoscia……

…Quando incontrai per la prima volta Mario e Luisa mi rimasero impressi i loro occhi cupi, tristi increduli…mi misi in ascolto….

…I miei timori, la paura di non essere all'altezza della situazione erano ancora più forti. Cosa le avrei detto ora???
Cosa potevo fare per lei e per i famigliari?

E' la mia prima visita domiciliare, sono lievemente in ansia, devo riuscire a vedere quello che non si vede….

…Vedo la porta di casa, quella esterna spalancata , con il vetro rotto come se qualcuno si fosse sfogato dalla rabbia…la signora spunta vestita con abiti troppo pesanti per il sole che splende…ci presentiamo e lei ci sorride, ci saluta e ci accoglie in casa., un odore di fumo stantio vecchio ci invade….all'improvviso compare un ragazzone, anche lui con evidenti segni di problemi mentali, ci scruta per capire le nostre intenzioni….scambiamo solo un paio di parole, il rumore della televisione accesa fa da sottofondo. Capiamo che non vuole interagire con noi…..

…. gli occhi delle persone che ci accolgono a casa trasmettono ansia, attesa, speranza, preoccupazione disorientamento. Prima sono timorosi poi lo sguardo si illumina e iniziano a raccontare,
si sfogano, piangono….capiscono che c'è qualcuno che può aiutarli, sostenerli, seguirli….
ringraziano con gli occhi lucidi…la solitudine è il loro primo problema…

Tema: il valore dei racconti di cura

La locanda

L'essere umano è una locanda,
ogni mattina arriva qualcuno di nuovo.
Una gioia, una depressione, una meschinità,
qualche momento di consapevolezza arriva di tanto in tanto,
come un visitatore inatteso.
Dai il benvenuto a tutti, intrattienili tutti!
Anche se è una folla di dispiaceri
che devasta violenta la casa
spogliandola di tutto il mobilio,
lo stesso, tratta ogni ospite con onore:
potrebbe darsi che ti stia liberando
in vista di nuovi piaceri.
Ai pensieri tetri, alla vergogna, alla malizia,
vai incontro sulla porta ridendo,
e invitali a entrare.
Sii grato per tutto quel che arriva,
perché ogni cosa è stata mandata
come guida dell'aldilà.
(Gialal ad-Din Rumi)

Ricorsività dell'assistenza domiciliare	Senso di impotenza	Miglioramento nella relazione
«…in ospedale il paziente arriva e sei tu che decidi il come, il quando e il perché…ora è lui che decide come quando e se vuole…»	*«…devo superare la frustrazione…»* *«..a volte non c'è collaborazione …»*	*«…devi riuscire a trovare una chiave e capire fino a dove o non devi arrivare…* *Pian pianino instauri una comunicazione che dura nel tempo…»*

Info e contatti poster:
s.ponti@ospfe.it
m.zanandrea@ospfe.it

Info e contatti convegno:
Rosa Iannacone: tel. 0161616216